

Allegato 2.2)

SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI A VALENZA TERRITORIALE PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE PROMOSSI DA SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI AD ADOLESCENTI E GIOVANI- PUNTO 3.1, LETTERA B. DELL'ALLEGATO A)

SOGGETTO RICHIEDENTE

Associazione L'Altra Babele

TITOLO PROGETTO

Ragazzi, Biciclette e ...

ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI

La presente proposta prende spunto dalla consolidata esperienza del progetto "Ragazzi e Biciclette", operante nel territorio dei comuni di Bologna e di Casalecchio di Reno dal 2010 e che ha coinvolto nel tempo **6 Istituti Scolastici**, numerose **associazioni** (L'Altra Babele, Legambiente Bologna e Legambiente Emilia-Romagna, Arci Bologna, Borgo Mondo, Borgo Al.i.c.e, L.e.a. di Villa Scandellara, C.e.a. La Meridiana, Candidamente) e le **amministrazioni locali** delle aree interessate (i Quartieri San Vitale, San Donato, Navile, Borgo Panigale, la Polizia Municipale e il Settore Mobilità del Comune di Bologna e il Comune di Casalecchio di Reno).

Con l'esperienza la rete progettuale ha maturato una progressiva consapevolezza dei fabbisogni che il contesto di intervento presenta e delle strategie che meglio rispondono a tali fabbisogni.

1. ANALISI DEI FABBISOGNI

1.1. Le scuole nel territorio

L'area territoriale su cui vertono le azioni di progetto comprende i **Comuni di Bologna e di Casalecchio di Reno** ed orbita nello specifico attorno agli Istituti Scolastici del territorio. In particolare è orientato verso le scuole secondarie di 1° grado già presenti nella rete che dal 2010 ad oggi ha animato e arricchito l'impianto progettuale qui proposto, ovvero:

- Scuole "Fabio Besta" IC 10, Quartiere San Donato - Bologna
- Scuole "Aurelio Saffi" IC 11, Quartiere San Donato - Bologna
- Scuole "Luigi Carlo Farini", IC 12, Quartiere Savena - Bologna
- Scuole "Alessandro Volta" IC 14, Quartiere Borgo Panigale - Bologna
- Scuole "Gino Zappa" IC 15, Quartiere Navile - Bologna
- Scuole "Guido Reni" IC 16, Quartiere San Vitale - Bologna
- Scuole "Galileo Galilei", Casalecchio di Reno

Il periodo di pubblicazione del presente bando, però, non consente di determinare con certezza la piena disponibilità degli Istituti Scolastici fino ad oggi coinvolti: la pianificazione delle attività da parte delle scuole sarà infatti definita solo con l'inizio del nuovo anno scolastico 2012-2013, il prossimo settembre.

Tuttavia possiamo prevedere di operare in almeno 3 Istituti presenti sul territorio individuato, tra il Comune di Bologna e il Comune di Casalecchio di Reno, sulla base dell'interesse già manifestato da alcuni istituti per il proseguo delle attività da noi svolte finora.

Ogni istituto presenta proprie peculiarità, ma da uno sguardo rapido ai territori su cui questi istituti sorgono si

possono individuare alcune caratteristiche, indici delle **dinamiche economiche, sociali e culturali** della comunità presente, che di conseguenza si ripercuotono anche sulla vita scolastica ed in generale sulla sfera individuale e sociale degli adolescenti e dei giovani che abitano questi territori.

Si badi però che la categorizzazione dei quartieri, evocata tra virgolette nei titoli dei paragrafi seguenti, non presuppone un diverso approccio nell'intervento progettuale, né sentenza una posizione di vantaggio o svantaggio degli uni rispetto agli altri: le **eventuali differenze** tra gli istituti scolastici (nella composizione delle classi, nelle caratteristiche degli-allievi iscritti e delle loro famiglie, nell'organizzazione delle attività scolastiche) vengono infatti **assorbite come potenzialità** di sviluppo e non come meri problemi da risolvere.

a) I Quartieri "popolari"

Alcuni istituti, come ad esempio le Scuole Besta e Saffi nel Quartiere San Donato, sorgono in prossimità di aree di edilizia popolare, che ospitano le famiglie assegnatarie degli alloggi a canone calmierato; i requisiti necessari per ricevere tale assegnazione prevedono un reddito familiare basso e/o un nucleo familiare numeroso.

Più in generale, si possono individuare alcuni quartieri della città, come i Quartieri Navile, San Donato e Borgo Panigale, in cui l'edilizia residenziale e il mercato immobiliare privato offrono canoni di locazione più bassi rispetto ad altre zone della città: il prezzo degli immobili al mq in questi quartieri risulta infatti essere il più basso tra i Quartieri del Comune di Bologna (da 1.900 a 2.100 € al mq per abitazioni di non nuova costruzione; fonte: UPPI Bologna).

Di conseguenza la comunità che vive nel territorio è composta prevalentemente da persone che per scelta o per mancanza di alternative decide di vivere in una **dimensione residenziale "popolare": nuclei famigliari di passata e recente immigrazione; pensionati residenti di lungo corso; studenti universitari; famiglie in difficoltà economiche e sociali.**

Indicativo è il caso delle Scuole Saffi, che sorgono all'interno del cosiddetto "Villaggio Pilastro", un'area residenziale edificata ed inaugurata nel 1966 per ospitare le famiglie dei lavoratori occupati nelle vicina Zona Artigianale e Industriale, a ridosso degli svincoli autostradali della città e dello scalo ferroviario merci, che col tempo è finita ad indicare per estensione la zona periferica nord-est di Bologna.

La zona Pilastro può essere portata come esempio per illustrare gli effetti del cosiddetto **sprawl urbano**, ovvero di una smagliatura nel tessuto urbanistico della città, in cui nuclei puramente abitativi sono collegati al centro città per mezzo di lunghi e trafficati assi viari, senza un'adeguata integrazione nell'offerta di servizi (commerciali, culturali, amministrativi) che ricreino un ambiente di "vicinato" e al contempo rendano vivo lo spirito dinamico della città. Il Pilastro è troppo periferico per partecipare dello spirito cittadino e troppo industriale per tramutarsi in una verde isola residenziale. Le limitazioni del luogo si ripercuotono sulla vita quotidiana dei ragazzi che lo vivono, come dimostrano le interviste raccolte in una recente ricerca dell'Università di Padova (FARINA Gaia, 2011): gli impedimenti effettivi negli spostamenti autonomi verso il centro cittadino creano nelle ragazze e nei ragazzi un desiderio di evasione e di scoperta di altri luoghi e al contempo un senso di frustrazione per la difficoltà nel raggiungerli.

b) I Quartieri "borghesi"

Considerando il reddito pro-capite medio e il costo degli immobili al mq come indicatori dello stato socio-economico della popolazione, troviamo Quartieri di Bologna (Santo Stefano, Saragozza, Porto, San Vitale, Savena) in cui la ricchezza pro-capite risulta più elevata rispetto ai Quartieri sopra descritti (fonte: Relazione previsionale e programmatica 2012-2014, Comune di Bologna); il discorso vale anche per il Comune di Casalecchio di Reno nel suo complesso, che si posiziona al 3° posto dopo Bologna e San Lazzaro di Savena nella classifica del reddito medio pro-capite nella Provincia di Bologna (Fonte: elaborazioni Urbistat su dati Istat).

Come già accennato in precedenza, però, ciò non deve far presupporre la presenza di un ambiente necessariamente favorevole allo sviluppo positivo delle relazioni sociali e alla piena integrazione di adolescenti e giovani nel tessuto sociale del territorio in cui abitano. I quartieri popolati prevalentemente da famiglie di

ceto-medio alto, infatti, possono presentare fenomeni di immobilismo nelle relazioni sociali: i residenti tendono a permanere all'interno dei confini del proprio quartiere o a spostarsi in quartieri simili per praticare ad esempio attività nel tempo libero, come lo sport o la fruizione artistico-culturale. La mescolanza sociale è pertanto debole e ciò rischia di produrre, in contesti "élitari" piuttosto che in contesti "multi-etnici", processi di **etnicizzazione urbana**, intesa come fenomeno di comunitarismo in cui gli appartenenti alla "comunità" non si mescolano con membri esterni ad essa.

Ciò che il presente progetto ha individuato come fabbisogno relativo agli adolescenti frequentanti gli istituti scolastici del territorio è la **necessità di stimolare la scoperta e la comprensione dell'ambiente** in cui gli alunni vivono, ambiente inteso non solo come **eco-sistema** naturale ma anche come **tessuto sociale**, animato da individui che nel complesso formano una comunità dalle molteplici sfaccettature. La conoscenza di queste sfaccettature determina negli adolescenti una maggiore consapevolezza della propria posizione all'interno della comunità e può sviluppare in loro un maggiore apprezzamento e un maggiore impegno per il benessere della comunità intera.

1.2 L'Università di Bologna

Bologna ospita una delle maggiori università italiane, strutturata secondo la formula del multicampus, con sedi didattiche a Bologna, Ravenna, Forlì, Cesena, Rimini e Buenos Aires: ad ottobre 2011, per l'anno accademico 2010-2011, risultavano iscritti 82.418 studenti per un'offerta formativa complessiva di 699 corsi (fonte: Data Warehouse di Ateneo).

La quantità di studenti iscritti e di corsi attivati rappresenta una potenzialità non solo in termini di ricerca scientifica e sviluppo del sapere, con tutti i benefici che ne derivano, ma anche in termini di **capitale umano** che si forma attraverso il percorso universitario.

Frequentare l'università non significa semplicemente proseguire il proprio percorso di istruzione a livelli superiori, ma inserirsi in una rete di relazioni ben più ampia della sfera familiare, scolastica e amicale con cui ci si è rapportati fino ad allora. Soprattutto per gli studenti fuori sede, che nel caso di Bologna costituiscono quasi la metà degli iscritti, intraprendere la carriera universitaria implica inserirsi in un nuovo tessuto urbano, caratterizzato da specifiche dinamiche politiche, economiche, sociali e culturali.

Lo **studente universitario** non è ovviamente un soggetto passivo che subisce l'influsso di tali dinamiche ma un **soggetto attivo** che con esse interagisce, determinando sulla vita della comunità effetti sostanziali, vista la portata numerica sopra citata. Nel caso particolare di Bologna, parte dell'opinione pubblica, assieme ad alcuni organi di stampa e ad alcune rappresentanze politico-istituzionali, considera gli studenti universitari come una massa di giovani dalle caratteristiche pressoché uniformi, tendenzialmente viste in **accezione negativa**: annosa, ad esempio, è la questione del cosiddetto "degrado" urbano in Piazza Verdi e nella zona universitaria in generale, con scambio di reciproche accuse tra comitati di residenti che lamentano il frastuono notturno e l'imbrattamento dei portici, rappresentanti di studenti che denunciano il mercato nero degli affitti e l'occupazione commerciale della Piazza a scapito dello spazio pubblico, commercianti sottoposti a limitazioni nella vendita di alcolici, istituzioni che propongono soluzioni inefficaci nel soddisfare le istanze avanzate dai vari gruppi.

La concentrazione di giovani in questa zona in orario notturno non può però essere considerata immagine esaustiva del mondo studentesco: non tutti i giovani presenti sono studenti universitari e non tutti gli studenti universitari trascorrono il proprio tempo libero in zona universitaria.

Al fine di migliorare il dialogo tra la popolazione studentesca e la comunità cittadina si rende necessario scavalcare appunto questa contrapposizione, veicolando l'idea che **gli studenti universitari** sono parte integrante della comunità e **possono contribuire al miglioramento della qualità della vita collettiva**.

Il filone d'intervento su cui intendiamo insistere è la partecipazione attiva degli studenti universitari allo sviluppo della sfera sociale e civica della comunità, con un ruolo educativo nei confronti delle generazioni più giovani, in una posizione visibile agli occhi della cittadinanza intera e nella prospettiva di un **riconoscimento formale di tale impegno sociale**.

Soprattutto in relazione a quest'ultimo aspetto, l'apporto dell'Università di Bologna risulta necessario sotto il punto di vista sia formale sia sostanziale: riteniamo infatti che il percorso universitario di uno studente non debba esaurirsi nella mera carriera accademica, finalizzato alla sola acquisizione di competenze specialistiche professionalizzanti, ma debba coltivare e premiare anche la formazione dello studente come cittadino inserito all'interno di una rete di rapporti sociali, attivo e responsabile nel perseguire il bene collettivo.

2. OBIETTIVI

Obiettivo generale

Valorizzare la **partecipazione civica** e favorire l'**integrazione sociale** degli **alunni** (pre-adolescenti ed adolescenti) delle scuole secondarie di 1° grado e degli **studenti universitari** (giovani) del Comune di Bologna e del Comune di Casalecchio di Reno attraverso percorsi condivisi di educazione non formale.

Obiettivi specifici

- 1) promuovere lo studente universitario nel ruolo di figura educativa nei confronti di pre-adolescenti ed adolescenti e di cittadino attivo nei confronti della comunità
- 2) potenziare la formazione dei pre-adolescenti ed adolescenti attraverso attività ludico-pratiche in ambito scolastico ed extra-scolastico
- 3) favorire il dialogo e il riconoscimento sociale tra preadolescenti e adolescenti, giovani studenti universitari e comunità in generale.

3. LOGICA D'INTERVENTO

3.1 Percorso di formazione pilota

Il progetto mira a potenziare la formazione degli studenti universitari attraverso attività extra-accademiche, che portino all'acquisizione di competenze e alla valorizzazione di attitudini funzionali non solo al proprio curriculum di studi e al proprio futuro professionale ma anche al miglioramento della propria vita nelle relazioni sociali di comunità. Si tratta di mettere in pratica la concezione del **Service Learning**, una tecnica di apprendimento esperienziale attraverso cui gli studenti universitari mettono a disposizione della comunità, sotto forma di servizio, le proprie competenze (KISAMORE J.L., 2008).

A questo scopo, abbiamo individuato nella figura dell'educatore un ruolo attivo e responsabile che lo studente potrebbe ricoprire nei confronti di preadolescenti e adolescenti: **l'idea progettuale è un percorso pilota rivolto agli studenti universitari che li formi sotto il punto di vista pedagogico affinché possano applicare le loro competenze tecniche accademiche in ambito formativo, gestendo laboratori didattici all'interno delle scuole** (nel nostro caso, scuole secondarie di 1° grado).

Sulla base della riuscita di questo percorso formativo, intendiamo valorizzare il capitale umano degli studenti universitari, che si impegnano in maniera responsabile nella formazione delle nuove generazioni e che arricchiscono la propria maturazione personale e professionale con esperienze di educazione e partecipazione civiche. Tale **riconoscimento** viene perseguito anche sotto l'aspetto **formale**, attraverso l'attivazione di canali di dialogo con le istituzioni di ateneo, affinché i percorsi formativi extra-accademici vengano ponderati anche **all'interno del curriculum di studi, in termini di crediti formativi**.

Non meno rilevante di questo risultato è il beneficio a **vantaggio di preadolescenti ed adolescenti**. Questi, infatti, si troveranno a dialogare nelle attività laboratoriali con **figure educative** alternative al corpo docente, **più giovani** e che agiscono secondo **approcci diversi rispetto alla didattica frontale** tradizionale. Non si tratta di una contrapposizione metodologica ma di un ampliamento delle possibilità formative che gli alunni delle scuole medie possono sfruttare. La presenza di un gruppo di educatori giovani e motivati può costituire

una base proficua per uno svolgimento dinamico e innovativo dei laboratori, per la costruzione di un rapporto di fiducia tra alunni ed educatori e per un più facile avvicinamento dei ragazzi al mondo associativo.

A completamento di questi due processi, il progetto si orienta anche verso la cittadinanza intera mediante l'organizzazione di eventi collettivi in luoghi pubblici, incentrati sulle tematiche di volta in volta affrontate nei laboratori scolastici e preparati dai destinatari stessi del progetto attraverso le attività precedentemente svolte. Questa tipologia di attività permette da un lato di diffondere mano a mano i risultati progettuali e dall'altro di **dialogare contestualmente con i cittadini su temi di interesse civico**. In quest'ottica di **disseminazione produttiva**, in cui la diffusione dei risultati produce ulteriori risultati e si esprime attraverso azioni **veicolate dai destinatari stessi**, il dialogo tra cittadini, studenti universitari e adolescenti viene sviluppato in un canale di comunicazione diretto, senza la mediazione di altri interlocutori.

3.2 Chiavi di lettura

a) *Saper fare come pari opportunità*

→ Il progetto promuove non tanto un obiettivo tematico, quanto un **obiettivo metodologico**.

Il proposito è infatti quello di sistematizzare un metodo di successo, che nel corso degli anni ha permesso di coinvolgere preadolescenti ed adolescenti in maniera trasversale tra gli istituti scolastici del territorio.

Come già spiegato nell'analisi dei fabbisogni, i ragazzi sono oggetto di interventi calibrati sulla base non di "mancanze" riscontrate ma di **"potenzialità"** rilevate: la didattica laboratoriale basata su attività ludico-pratiche stimola la creazione dei legami di gruppo, l'espressione delle attitudini manuali e creative, senza la necessità di possedere un bagaglio nozionistico di base. Ogni alunno ha libertà di esprimersi, all'interno di regole condivise e stabilite su **pari condizioni di partenza**. In questo modo si superano le eventuali disparità dovute a diversi contesti di provenienza (familiari, socio-economici, geografici, culturali).

→ Analogamente, per gli studenti universitari si intende applicare un metodo formativo attraverso cui le loro competenze e le loro attitudini possano essere riconosciute in termini di **apporto concreto al bene della comunità** e non semplicemente come sapere intellettuale da relegare in un ufficio del settore terziario.

b) *Responsabilità*

Intesa come "consapevolezza di dover **rispondere degli effetti di azioni proprie o altrui**" (Dizionario Garzanti, 2009), la responsabilità implica una riflessione più profonda sul significato del proprio ruolo, un impegno maggiore nello svolgimento delle azioni e un riconoscimento dell'impegno stesso da parte degli altri, col fine di potenziare il senso di appartenenza ad una comunità e il valore del rispetto del prossimo

→ gli **studenti** universitari devono impegnarsi responsabilmente per il riconoscimento curricolare delle loro esperienze formative in ambito civico e sociale: al diritto di essere valorizzati come persone che partecipano al miglioramento della vita comunitaria corrisponde il dovere di contribuire seriamente e sostanzialmente a tale miglioramento, assumendosi l'impegno di risponderne anche nei confronti delle nuove generazioni

→ gli **alunni** delle scuole rispondono delle proprie azioni di fronte alla cittadinanza, producendo nei laboratori scolastici e nelle uscite extra-scolastiche i contenuti, gli strumenti e i materiali attraverso cui presentare alle istituzioni e alla comunità intera i risultati della propria esperienza progettuale; il dover rendere conto a soggetti esterni porta gli allievi ad una maggior consapevolezza dell'importanza del proprio ruolo e delle proprie azioni

→ le **istituzioni** sono chiamate a rispondere direttamente in merito a situazioni e fenomeni sociali che interessano il territorio in cui operano; così come l'Università e la Scuola sono chiamate in causa nel loro compito di formazione di cittadini e non solo di futuri lavoratori, attraverso la valorizzazione di competenze

alternative alla nozionistica generale e specialistica, così anche le rappresentanze degli enti locali (Comune, Provincia, Regione) vengono interpellate dagli stessi destinatari in quanto manifestazione di un potere esecutivo che ha il diritto-dovere di operare scelte, con un'inevitabile influenza sulla vita di tutta la comunità

c) Generazione

→ il progetto stabilisce una **linea intergenerazionale** tra i destinatari, ragazzi tra gli 11 e i 14 anni da un lato, giovani tra i 18 e i 25 anni dall'altro; i primi vedono nei secondi un punto di riferimento educativo, oltre alle figure di età adulta con cui solitamente si rapportano (genitori e personale scolastico) e ciò costituisce un elemento di **novità nella sfera delle relazioni sociali quotidiane**; la varietà generazionale si denota inoltre anche negli operatori dei soggetti della rete, che spaziano dai gruppi giovanili delle associazioni come L'Altra Babele, Candidamente e Terzo Millennio, a figure generalmente più adulte quali i dirigenti scolastici, gli insegnanti e i consulenti di pedagogia

→ **i destinatari generano modalità, contenuti e risultati** delle azioni, in particolar modo attraverso il percorso pilota e nella fase di disseminazione: i giovani universitari vengono interpellati in merito al valore di un percorso formativo **extra-accademico** e con loro si gettano le basi per definire la sostanza dei corsi e dei laboratori che verranno realizzati, con l'accordo formale dell'Ateneo e degli Istituti Scolastici; le loro competenze accademiche e i loro interessi personali forniscono gli elementi tecnici e tematici su cui verranno in seguito formati gli allievi delle scuole; a loro volta, questi ultimi produrranno ulteriori contenuti progettuali attraverso i laboratori e le esperienze sul campo, al fine di portare elementi di riflessione e esempi di buone pratiche di civismo agli occhi di tutta la cittadinanza, nell'ambito di eventi pubblici aperti a tutta la comunità.

RISORSE E SINERGIE

La rete

→ la rete dei partners si contraddistingue per la sua **estensione e varietà**: dagli istituti scolastici alle associazioni del territorio, a loro volta variegata nella tipologia (da quelle studentesche e giovanili come L'Altra Babele, Candidamente e Terzo Millennio alle ambientaliste come Legambiente); dalle rappresentanze istituzionali (Quartieri e Comune di Bologna e Casalecchio) alle loro espressioni più operative (la Polizia Municipale).

→ Ogni soggetto viene chiamato a portare un **contributo sostanziale** al progetto, impegnandosi ad intercettare le potenzialità offerte dal territorio e dagli altri interlocutori, andando in alcuni casi **al di là dei propri confini**, sia fisici (come la Scuola "esce" dai propri edifici in occasione dei laboratori e degli eventi collettivi, così l'Università "esce" dalle aule dei Dipartimenti e porta i suoi studenti nelle scuole) sia semantici (le istituzioni, nel render conto non ad altri organi istituzionali ma agli alunni stessi, si devono sforzare nell'adottare un linguaggio comprensibile e non tradizionale).

L'esperienza

→ Il progetto sviluppa ulteriormente un **percorso di successo avviato nel 2009** (progetto "Ragazzi e Biciclette"), che nel tempo ha portato un progressivo ampliamento e miglioramento dell'offerta progettuale sulla base dei risultati ottenuti di anno in anno; l'**esperienza è documentata** non solo dalla ripetuta approvazione del progetto negli anni scorsi da parte della Regione Emilia-Romagna e dalla Provincia di Bologna (bando INFEA 2010-2011 e bando 2011 LR 14/2008) ma anche dall'adesione nel 2011 delle Scuole "G. Zappa", che hanno finanziato un ciclolaboratorio con fondi propri all'istituto.

→ anche la **componente innovativa** del progetto, ovvero la valorizzazione del capitale umano degli studenti universitari, è comunque **supportata da ulteriori esperienze progettuali**: il progetto "*SiAmoBo-Studenti Civici*", realizzato da L'Altra Babele per l'occupazione positiva degli spazi in zona universitaria e il miglioramento delle relazioni tra studenti e cittadinanza; la campagna "*Prendi posizione*" promossa da Candidamente a favore di una più degna considerazione del lavoro contro la precarietà diffusa soprattutto nell'occupazione giovanile; il progetto "*G.U.L.P. Gioventù Urbana Legalmente Partecipe*" guidato da Candidamente con L'Altra Babele, per indagare e riflettere sulla concezione di legalità espressa dai giovani

→ la metodologia adottata per la formazione sia dei giovani sia degli adolescenti è improntata all'**esperienza intesa come sperimentazione**, ovvero traduzione pratica di concetti, intuizioni e vocazioni; come gli adolescenti sviluppano riflessioni e abilità teorico-pratiche attraverso i laboratori impostati sul gioco, la manualità e l'espressione creativa, così i giovani sono chiamati ad applicare in situazioni concrete le loro competenze ed attitudini, allo scopo di **dar prova a sé stessi e alla comunità** del valore sociale e civico delle loro azioni (v. "Chiavi di lettura" al precedente capitolo)

Il Piano Strategico Metropolitano

A livello di sinergie con le politiche pubbliche degli enti territoriali, il progetto si integra perfettamente con il Piano Strategico Metropolitano di Bologna, per quanto riguarda gli **ambiti strategici** e le **leve trasversali** espresse dal Tavolo Conoscenza, Educazione, Cultura:

→ promuove un **civismo responsabile**, attribuendo ad ogni soggetto coinvolto un ruolo di responsabilità nei confronti della comunità (v. "Chiavi di lettura" al precedente capitolo)

→ coinvolge le nuove generazioni in un percorso di sviluppo del **senso di appartenenza ad una comunità**, attraverso il riconoscimento degli apporti positivi che adolescenti e giovani possono dare al miglioramento della vita collettiva, in una **relazione interdipendente** con altri soggetti della comunità (Scuola, Associazionismo, Istituzioni)

→ si impegna nell'attivazione pratica del **Service Learning**, ovvero di un corso formativo universitario riconosciuto in termini di crediti curriculari, attraverso cui gli studenti mettono le proprie competenze e attitudini a disposizione di un servizio rivolto alla comunità

AZIONI: la tabella seguente illustra i contenuti e le modalità delle azioni e sotto-azioni progettuali.

1. COORDINAMENTO, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

gestione generale delle attività, della rete e dei rapporti con le istituzioni finanziatrici; elaborazione ed applicazione dei dispositivi di monitoraggio e valutazione ex ante, in itinere ed ex post su svolgimento e risultati delle azioni, nonché sulla partecipazione effettiva dei partner

Modalità riunioni tra partner, comunicazioni via e-mail, telefono e social network, stesura di relazioni periodiche, colloqui con operatori, raccolta dati quantitativi e qualitativi sui destinatari, analisi del materiale documentale prodotto

Risorse umane coordinatori, referente scientifico, rappresentanti e operatori dei soggetti partner

2. DIALOGO SCUOLA-UNIVERSITA'

avvio di 3 canali di dialogo tra loro connessi, con i direttori dei Dipartimenti universitari al fine di **riconoscere in termini di crediti curriculari universitari il percorso formativo** proposto, con gli studenti universitari per raccogliere osservazioni ed adesioni in merito, con i dirigenti delle scuole sui contenuti e le modalità più idonee per realizzare il laboratorio pilota, tenuto conto anche degli interessi prevalenti manifestati dagli alunni

2a Dialogo con l'Ateneo

Modalità incontri formali e dibattito nelle sedute del Senato Accademico

Risorse umane rappresentanti del **Sindacato Degli Universitari**

2b Dialogo con gli studenti

Modalità ciclo di 3 appuntamenti in ogni Dipartimento, con l'allestimento di "salottini" di discussione e l'esposizione e distribuzione di materiale informativo; promozione del progetto attraverso i canali di comunicazione delle associazioni studentesche

Risorse umane operatori di **Candidamente, Terzo Millennio, L'Altra Babele**

2c Dialogo con le scuole

Modalità incontri formali e informali con i dirigenti scolastici e il corpo docente, osservazione e colloquio con le classi degli allievi

Risorse umane 2 coordinatori, i dirigenti e il corpo docente degli **Istituti Scolastici**

3. FORMAZIONE UNIVERSITARIA SPERIMENTALE

realizzazione di **3 tipologie di corsi di formazione** rivolti a studenti universitari per diventare educatori e svolgere laboratori all'interno delle scuole: un corso di ciclomeccanica, un corso di fotografia sociale e un **corso pilota** i cui contenuti verranno determinati dalle scelte concordate tra dirigenti scolastici, direttori dei Dipartimenti universitari e studenti universitari; i 3 corsi saranno **integrati da un seminario di pedagogia** per la gestione dei gruppi di ragazzi

3a Seminario pedagogico

Modalità seminario tenuto da esperti in pedagogia, in collaborazione con la Facoltà di Scienze della Formazione dell'**Università di Bologna**

Risorse umane 1 tutor de **L'Altra Babele** e 2 docenti pedagogisti

3b L'adolescenza in bici

Modalità 6 lezioni in aula sulla ciclomeccanica, 30 h di pratica tecnica in ciclofficina, 20 h di pratica pedagogica in affiancamento nelle scuole

Risorse umane	1 tutor de L'Altra Babele e 1 docente ciclomeccanico
3c	Fotografia sociale
Modalità	5 lezioni in aula e 2 uscite sul campo
Risorse umane	1 tutor de L'Altra Babele e 1 docente fotografo
3d	Corso di formazione pilota
Modalità	corso con docenti esperti nella materia concordata, articolato secondo struttura da definire
Risorse umane	1 tutor de L'Altra Babele e 1 docente

4. FORMAZIONE SCOLASTICA SPERIMENTALE

realizzazione di **3 tipologie di laboratorio** rivolte agli alunni delle scuole coinvolte, tenuti dagli studenti universitari in veste di educatori, basati su una metodologia ludico-pratica che premia l'espressione delle capacità manuali, creative e intuitive e finalizzati a sviluppare **materiale di riflessione da diffondere in fase di disseminazione**: 1 ciclolaboratorio che illustrerà le potenzialità della bicicletta come mezzo di svago e mobilità, 1 laboratorio di fotografia sociale per sperimentarsi con l'apparecchio digitale e produrre materiale di riflessione attraverso la scoperta del territorio; 1 **laboratorio pilota** su contenuti e con modalità concordate attraverso il dialogo tra scuole, studenti e università

4a	Cicolaboratori
Modalità	7 lezioni sulla ciclomeccanica e 2 incontri sulla storia della bicicletta; 1 incontro di educazione stradale, in collaborazione con gli agenti della Polizia Municipale; 1 incontro di educazione ambientale
Risorse umane	2 cicloformatori de L'Altra Babele , 2 operatori di Legambiente , il corpo docente degli Istituti Scolastici , gli agenti della Polizia Municipale
4b	Laboratorio di fotografia
Modalità	1 lezione teorico-pratica sulla tecnica della fotografia digitale e 2 uscite sul campo con l'utilizzo della bicicletta per gli spostamenti 1 incontro per la selezione del materiale fotografico prodotto e 2 incontri per l'elaborazione del materiale selezionato, attraverso lo sviluppo di un tema concordato
Risorse umane	2 educatori fotografi de L'Altra Babele , 2 operatori di Candidamente , il corpo docente degli Istituti Scolastici
4c	Laboratorio pilota
Modalità	da definire in itinere
Risorse umane	educatori de L'Altra Babele , il corpo docente degli Istituti Scolastici

5. PARTECIPAZIONE CIVICA E DISSEMINAZIONE

organizzazione di una serie di eventi di incontro tra le scuole aderenti, le istituzioni e la cittadinanza, al fine di **mettere in comunicazione gli alunni tra loro e con la comunità**; gli incontri saranno occasione di presentazione, condivisione, confronto e riflessione comune sull'esperienza progettuale vissuta, affinché il momento della **disseminazione** non sia un semplice resoconto formale sul progetto ad opera dei coordinatori ma un'azione prodotta e **sviluppata dagli stessi destinatari**

5a	Dialogo tra le scuole
Modalità	2 biciclettate con attività di svago e salottini di discussione nel luogo di arrivo
Risorse umane	tutti i destinatari di progetto, gli operatori e i rappresentanti dei soggetti della rete
5b	Dialogo con le istituzioni
Modalità	incontro assembleare in un luogo istituzionale extra-scolastico
Risorse umane	tutti i destinatari di progetto, gli operatori e i rappresentanti dei soggetti della rete
5c	Dialogo con la cittadinanza
Modalità	eventi pubblici aperti a tutta la cittadinanza: Asta di biciclette dove si aggiudica una bici a basso costo chi esprime più creatività; "Puliamo il mondo" dove si ripulisce dai rifiuti un'area di interesse naturalistico
Risorse umane	tutti i destinatari di progetto, gli operatori e i rappresentanti dei soggetti della rete

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

AZIONE 1.

sedi dei soggetti partners (Associazioni, Istituti Scolastici, Istituzioni)

AZIONE 2.

sale studio universitarie de L'Altra Babele (Bologna, via Gandusio 10 e via Ranzani 14);
strutture dell'Università di Bologna: aule e spazi dei Dipartimenti e delle Scuole, biblioteche, altre sale studio

AZIONE 3.

sale studio universitarie de L'Altra Babele (Bologna, via Gandusio 10 e via Ranzani 14)

AZIONE 4.

Spazi interni ed esterni (aule e cortili) degli Istituti Scolastici e territorio circostante

AZIONE 5.

sedi delle Istituzioni, spazi pubblici e aree verdi del territorio di Bologna e di Casalecchio di Reno idonei alla diffusione dei risultati

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI

RISULTATI ATTESI DALLE AZIONI

AZIONE 1.

Ampliata e mantenuta la rete dei partner con la presenza ulteriore di 1 associazione studentesca universitaria (Terzo Millennio), 1 gruppo di rappresentanza studentesca universitaria (Sindacato Degli Universitari) e almeno 1 Dipartimento dell'Università di Bologna

AZIONE 2.

Concordato almeno 1 percorso formativo pilota con i Direttori dei Dipartimenti universitari, i dirigenti degli Istituti Scolastici e gli studenti universitari:

- Presentato e discusso il progetto con i Direttori di almeno 4 Dipartimenti dell'Università di Bologna
- Poste le premesse per il riconoscimento in crediti curriculari delle esperienze formative extra-academiche
- Presentato e discusso il progetto con i dirigenti di almeno 6 Istituti Scolastici dei Comuni di Bologna e Casalecchio di Reno
- Presentato e discusso il progetto con almeno 100 studenti universitari attraverso gli "incontri-salottino" e con almeno 400 studenti universitari attraverso i canali di comunicazione delle associazioni studentesche (siti web, mailing list, social network)

AZIONE 3.

Realizzati 3 corsi di formazione rivolti a studenti universitari per diventare educatori nei laboratori all'interno degli Istituti Scolastici coinvolti:

- Realizzato 1 seminario di tecniche pedagogiche rivolto ad almeno 15 studenti universitari iscritti ai corsi di formazione
- Realizzato 1 corso di formazione sulla ciclomeccanica rivolto ad almeno 10 studenti universitari iscritti

- Formati come educatori almeno 5 studenti universitari iscritti al corso di ciclomeccanica
- Realizzato 1 corso di formazione sulla fotografia sociale rivolto ad almeno 10 studenti universitari iscritti
- Formati come educatori almeno 5 studenti universitari iscritti al corso di fotografia sociale
- Realizzato 1 corso di formazione pilota rivolto ad almeno 10 studenti universitari provenienti dai Dipartimenti coinvolti nell'azione 2
- Formati come educatori almeno 5 studenti universitari iscritti al corso pilota

AZIONE 4.

Realizzati 3 laboratori rivolti agli allievi di almeno 3 Istituti Scolastici:

- Realizzato 1 ciclolaboratorio rivolto ad almeno 10 allievi di 1 scuola coinvolta
- Realizzato 1 laboratorio di fotografia sociale rivolto ad almeno 10 allievi di 1 scuola coinvolta
- Prodotto parte del materiale per la disseminazione dei risultati nell'azione 5
- Realizzato 1 laboratorio pilota rivolto ad almeno 10 allievi di 1 scuola coinvolta

AZIONE 5.

Realizzati almeno 3 eventi di contatto tra scuole, scuole e istituzioni, scuole e cittadinanza:

- Realizzate 2 biciclettate tra le 3 scuole coinvolte
- Realizzato 1 evento di contatto tra allievi delle scuole e almeno 1 rappresentante istituzionale (Regione, Provincia, Comune, Università), presso la sede istituzionale
- Realizzato almeno 1 evento di rilevanza cittadina per la diffusione dei risultati del progetto
- Presentato alla cittadinanza il materiale prodotto dagli alunni durante il progetto

NUMERO POTENZIALE DEI DESTINATARI

Diretti:

Preadolescenti e adolescenti (alunni delle scuole): 30 partecipanti ai laboratori
 Giovani (studenti universitari): 15 formati come educatori

Indiretti:

Preadolescenti e adolescenti (alunni delle scuole): 150 alunni coinvolti nelle attività
 Giovani (studenti universitari): 400 studenti raggiunti
 Cittadini: 200 persone raggiunte dagli eventi pubblici

DATA PRESUNTA PER L'AVVIO DEL PROGETTO

settembre 2012, con l'avvio dell'anno scolastico 2012-2013

DATA PRESUNTA PER LA CONCLUSIONE DEL PROGETTO

novembre 2013, con l'avvio dell'anno accademico 2013-2014

	Set '12	Ott '12	Nov '12	Dic '12	Gen '12	Feb '12	Mar '12	Apr '12	Mag '12	Giu '12	Lug '12	Ago '12	Set '12	Ott '12	Nov '12
AZIONE 1															
AZIONE 2															
AZIONE 3															
AZIONE 4															
AZIONE 5															
EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE															

Sulla base delle modalità adottate nelle precedenti esperienze progettuali, verrà monitorata l'effettiva partecipazione dei partner e dei destinatari alle attività di progetto attraverso la convocazione periodica di riunioni di coordinamento, incontri con i referenti dei soggetti partners e colloqui con gli operatori ed educatori, nonché attraverso strumenti di rilevazione quantitativa quali registri di presenza e fogli attività. La documentazione prodotta verrà utilizzata anche in sede di valutazione.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Euro 17.806,00	Spese per personale
Euro 3.620,00	Spese per materiale: beni di consumo, stampa, cancelleria
Euro 500,00	Spese per noleggio attrezzature
Euro 300,00	Spese per acquisto attrezzature (con fondi propri alle associazioni)
Euro 22.226,00	TOTALE SPESA PROGETTO

CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE

Euro **10.380,00 (46,7% sulla spesa totale)**

COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA

Soggetto proponente: Euro **7.600,00**

Altri cofinanziatori del progetto

Associazione Legambiente Bologna	Euro 950,00	
Associazione Candidamente	Euro 100,00	
Associazione Terzo Millennio	Euro 0,00	Contributo dei volontari
Sindacato degli Universitari	Euro 0,00	Contributo dei volontari
Istituti Scolastici	Euro 2.800,00	
Polizia Municipale del Comune di Bologna	Euro 396,00	

TOTALE SPESA RESIDUA

Euro **11.846,00 (53,3% sulla spesa totale)**